



Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia Pavoniana:

Nel momento in cui sto per scrivere questa lettera penso ai nostri fratelli, religiosi e laici che stanno vivendo momenti difficili a causa del corona virus. Stiamo sperimentando il flagello dei contagi. Diversi fratelli, religiosi e laici, stanno soffrendo per le conseguenze di questa pandemia. Alcuni non hanno sintomi, altri hanno sintomi lievi e altri, ospedalizzati o meno, soffrono di sintomi gravi. Il virus è entrato anche nella nostra casa di Genova dove risiedono i nostri fratelli anziani e ammalati. Chiedo per tutti coloro che si trovano in questa situazione, religiosi o laici, la protezione della Vergine Immacolata e del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni.

La prima ondata della pandemia ci ha colti di sorpresa. Non avremmo mai immaginato che una cosa tanto piccola potesse mettere in ginocchio tutta l'umanità e sconvolgere tutti i piani e progetti. Ha messo in ginocchio le società più povere, già di per sé prostrate a causa di tante altre malattie e miserie che non permettono loro di vivere con dignità. Ha messo in ginocchio le società più avanzate e con più risorse, società che credevano di tenere tutto sotto controllo col denaro e con la tecnologia. Questa prima ondata ha causato in noi perplessità, incertezza e paura, mentre abbiamo accompagnato, secondo le nostre possibilità, le persone che hanno subito la perdita di persone vicine e care, le persone che hanno sofferto le conseguenze di un sistema in crisi in tutti i suoi diversi aspetti. Come famiglia pavoniana nella prima ondata, non siamo stati gravemente toccati, sebbene abbiamo perso alcune persone care e a noi vicine. Questo ci ha fatto innalzare una preghiera di ringraziamento a Dio. In questa seconda ondata, oltre all'insicurezza, l'incertezza e la paura, ci pervade un senso di stanchezza, comune a tutta l'umanità, perché non vediamo la fine di questa pandemia che ci fa percepire l'inutilità di progetti a breve e lungo termine, il che aggrava la nostra situazione di incertezza. Continua fiduciosa la nostra preghiera, sapendo che tutto è nelle mani di Dio.

Constatiamo che questa pandemia sta evidenziando e portando alla luce le crisi che il mondo sta attraversando. **Crisi sociale** che si manifesta in una “cultura dell'indifferenza fredda e globalizzata” (FT 30) che ci rende incapaci di sentire il dolore degli altri. **Crisi economica** che si manifesta in una cultura del consumismo e dello scarto, “oggetto di scarto non sono solo il cibo o i beni superflui, ma spesso gli stessi esseri umani” (FT 19). **Crisi ecologica** che si manifesta in una mentalità che abusa delle risorse e tecnocratica. **Crisi politica** che si manifesta in un mondo frammentato.

Papa Francesco, come pastore della Chiesa Cattolica e come leader indiscusso a livello mondiale, consapevole di questa crisi globale che ora porta alla luce con forza la **crisi sanitaria** provocata dal Covid19, ci sta indicando la via da seguire. Impregnato della spiritualità di San Francesco d'Assisi, ha regalato a tutta la Chiesa e, credo al mondo intero, tre scritti fondamentali:

1. Evangelii Gaudium: “**Va e ripara la mia Chiesa**”. Chiesa in uscita.
2. Laudato Si ‘:”**Lodato sia il mio Signore**”. Prendersi cura della casa comune.
3. Fratelli Tutti: “**Tutti fratelli e sorelle**”. Fraternità universale.

### Tempo di Avvento

In mezzo a questa situazione, la Chiesa ancora una volta ci dona il tempo dell'**Avvento**. Non è Avvento in più, è un Avvento segnato da questa crisi mondiale della quale anche noi siamo partecipi e che sta portando alla luce le nostre fragilità, il nostro stato di stanchezza, di scoraggiamento, di sfiducia e di incertezza nel futuro... L'Avvento ci viene presentato come un tempo per “**restituire la speranza e operare una conversione**”. Con il profeta Isaia sappiamo che è tempo per **sognare qualcosa di nuovo**. Qualcosa di nuovo è possibile se lo **sogniamo insieme**, religiosi e laici, se lo **sogniamo insieme** con tutta la Chiesa e con tutti gli uomini e le donne del nostro tempo. “Com'è importante **sognare insieme!** [...] *Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme*” (FT 8). Dobbiamo riscoprire il valore dello stare **insieme** (FT 229), dobbiamo “**trovare spazi per dialogare e agire insieme per il bene comune e la promozione dei più poveri**” (FT 282). Dobbiamo camminare **insieme** (FT 129) “**cammineremo insieme verso una crescita genuina e integrale**” (FT 113). “**Possiamo cercare insieme la verità nel dialogo, nella conversazione pacata o nella discussione appassionata**” (FT 50), per realizzare un progetto condiviso (152). Impariamo a vivere **insieme** “**in armonia e pace senza che dobbiamo essere tutti uguali!**” (FT 100).



**Sogniamo** con un sano realismo che solo il vangelo può offrire. Non un **realismo** “cinico” che ci porti ad affermare: “*stiamo male, non si può fare niente*”. Questo è un **realismo** asfissiante. Il realismo di cui parla il Papa non ci impedisce di vedere le difficoltà e i problemi che abbiamo, né può impedirci di sognare, pensare e lavorare per un mondo nuovo, una Chiesa diversa e una vita religiosa e pavoniana sempre più giovane e feconda. Il **realismo** deve sempre andare di pari passo con la speranza, senza speranza non c'è futuro, né tantomeno presente. La **speranza** a cui ci invita il Papa in Fratelli Tutti è questa: “*Invito alla speranza, che «ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. [...] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa».* Camminiamo nella speranza.” (FT 55).

Il tempo d'Avvento ci prepara a celebrare il mistero dell'**incarnazione**. Dio che cerca sempre l'uomo, si fa incontrare nel Figlio. Gesù facendosi uomo, rende realtà il grande incontro di Dio con la sua creatura.

### **Chiamati a mostrare l'incarnazione oggi**

Incarnare la fede, equivale a dire, realizzare la missione di Gesù: “**Amare senza condizioni gli uomini, soprattutto i più bisognosi, fino a donare la propria vita per loro**”. Questo è Vangelo, questo è essere cristiani, questo è essere religiosi, questo è essere pavoniani. Perché questo diventi realtà dobbiamo coltivare: la **cultura dell'incontro**, della fraternità, dell'essere costruttori di ponti e non di muri; la **cultura della tenerezza** e della compassione; la **cultura del farci prossimo** toccando con mano la carne dei poveri (rimboccarsi le maniche, mettersi il grembiule, inginocchiarsi) ; il dialogo empatico, la carità e il servizio come atteggiamenti fondamentali. Questi atteggiamenti faranno sì che siamo visti come profeti veri e coerenti, non come falsi profeti o come coloro che fingono di essere profeti.

### **Esempi da imitare**

In questo tempo di Avvento ci possono guidare due figure a noi molto care. Maria di Nazareth e San Lodovico Pavoni.

**Maria di Nazareth:** Donna semplice e umile, generosa e disponibile: “*Avvenga di me secondo la tua parola*”. Donna che facilita l'incontro di Dio con gli uomini. Donna che pur non capendo, segue il Figlio fino alla fine, fino alle conseguenze estreme, lo segue “*nella buona e nella cattiva sorte*” perché la sua fede è incrollabile e la sua fiducia è infinita. Donna che ascolta la Parola e la mette in pratica e per questo è detta da suo Figlio beata. Donna che merita il riconoscimento di Dio e della Chiesa e merita di essere incoronata Regina e Signora di tutto il creato.

**San Lodovico Pavoni:** Uomo di Dio. Un uomo che rinunciò a se stesso, agli onori del mondo e della Chiesa e si fece pane spezzato e condiviso per i ragazzi e i giovani più bisognosi del suo tempo, diventando per loro Provvidenza di Dio. Padre dal cuore sensibile e tenero, che soffre il naufragio dei giovani, concependo su di loro le “*più belle speranze*”. Uomo conquistato e spinto dall'amore di Cristo, che volontariamente e prontamente, fa della sua vita un canto d'amore e di carità per “*quella porzione prediletta dal Signore che sono i ragazzi e i giovani più poveri*”. Non mi stancherò di ripetere a me stesso e agli altri che venerare e ammirare padre Pavoni è fare oggi quello che lui ha fatto ai suoi tempi. Oggi nessuno compra mediocrità, tiepidezza, fumo, apparenze, oggi si compra verità e coerenza.

Speriamo di vivere questo Avvento e questo Natale con questi atteggiamenti, allora saremo buona notizia per tutto il mondo, come lo fu Gesù nella mangiatoia di Betlemme.

### **Agenda del mese**

- 7 dicembre: Inizia il noviziato a Villavicencio il giovane colombiano Alexis.
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione. Professione perpetua nelle Filippine di fr. Ziad. Rinnovo dei voti in Italia, Brasile, Eritrea, Filippine. Rinnovo delle promesse dei laici della Famiglia Pavoniana. Preghiamo per tutti loro e per la loro perseveranza.
- 12 dicembre: Nelle Filippine, Ordinazione diaconale dei fratelli Ziad e Tom

Buon Avvento, buon giorno dell'Immacolata e buon Natale e anno nuovo a tutti. Che la Vergine Immacolata, nostra cara Madre e il nostro santo fondatore, S. Lodovico Pavoni, accompagnino e proteggano il cammino della nostra famiglia.

Continuiamo a pregare per i malati a causa del corona virus o per altre malattie.

Ricardo Pinilla Collantes